

Al Sindaco del comune di Buguggiate
Alla Giunta Comunale
Ai Consiglieri di maggioranza e minoranza

Buguggiate, 4 ottobre 2022

Oggetto:

Osservazioni, riflessioni, proposte in merito al progetto e convenzione (ambito ac2 via Isonzo denominato corte Montalbo) da parte dei residenti nella frazione di Erbamolle e Montalbo.

Buongiorno a tutti.

Con la presente, siamo a comunicare il nostro dispiacere in merito al progetto/convenzione in oggetto citato, illustrato in Commissione consiliare svoltasi il 25 settembre, alla presenza anche di diversi residenti di Montalbo ed Erbamolle.

Esprimiamo tutto il nostro profondo rammarico nell'assistere inermi che le nostre frazioni o meglio la "nostra collina" di Montalbo sia attualmente oggetto di un rifacimento radicale, stravolgendo quello che è sempre stato per noi un bellissimo luogo, all'insegna della natura (parco con piante secolari, conifere, castagni), e della tranquillità, alla quale siamo legati affettivamente.

Inoltre, è un luogo molto apprezzato dai buguggiatesi, che si recano a passeggiare tra il lavatoio e la chiesetta di Santa Caterina, un borgo rurale come pochi esistono ancora.

Ci chiediamo come si possano consentire simili progetti sul nostro territorio, decisamente saturo, a fronte dell'emergenza climatica e tutti i rischi che essa comporta.

Discutiamo continuamente in merito alla necessità di ridurre l'inquinamento, di salvaguardare il verde, organizzando giornate ecologiche, campagne di sensibilizzazione di ogni tipo, incentivando il rispetto dell'ambiente nelle scuole.

Eppure alla Delibera di CC n5 del 25 gennaio 2021 si apprende che ".... il Comune ha operato nei mesi scorsi, sulla scorta delle sollecitazioni derivanti dalla legislazione regionale, una approfondita analisi circa i risultati perseguiti dal Piano di Governo del Territorio vigente (approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 28 del 24.09.2012, pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n. 8 del 20.02.2013 ed entrato in vigore il 20.02.2013) : da tale analisi è emersa la necessità di proseguire

l'azione tesa ad arginare il consumo di suolo, ma è altresì emerso, in coerenza con lo schema di fondo su cui si impernia l'evoluzione più recente della normativa urbanistica di matrice regionale, che una tale politica contenitiva presuppone l'identificazione di efficienti soluzioni di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, secondo un modello entro il quale i bisogni insediativi possano trovare prioritaria e concreta soddisfazione nell'ambito di interventi di recupero, senza generare pressioni sui suoli agro-naturali e senza aggravare l'impronta ambientale del sistema insediativo “

Invece con il piano insediativo di Montalbo?

Da narrativa specifica si apprende che il consumo di suolo non risparmia neanche le aree naturali presenti all'interno delle nostre città. Circa la metà delle trasformazioni registrate negli ultimi anni avviene, infatti, all'interno di tessuti urbani esistenti, anche nell'ambito di iniziative che, a volte, sono ritenute interventi di rigenerazione.

Si tratta della Legge Regionale n. 16 del 26 maggio 2017 che ha modificato le disposizioni transitorie della L.R. 28 novembre 2014, n. 31 “Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato”.

Il consumo di suolo è un processo guidato prevalentemente dalla rendita (leggi speculazione) che porta alla progressiva densificazione e saturazione dei preziosi spazi verdi rimasti all'interno delle aree urbane (spesso chiamati 'vuoti urbani' per negare con ampollose terminologie tecnicistiche l'importanza ecologica e sociale), che, anche quando non rientrano nella categoria “verde urbano”, sono essenziali per la qualità della vita dei cittadini, dell'ambiente e del paesaggio, oltre a essere fondamentali per il corretto deflusso delle acque meteoriche, per la mitigazione del rischio idrogeologico, per l'adattamento ai cambiamenti climatici, per la riduzione dell'isola di calore, per il mantenimento della biodiversità e, a volte, anche per la produzione agricola seppure su limitata scala. Il processo di consumo è presente anche nelle aree più densamente costruite, dove, la comparsa di queste preziose aree si nota maggiormente.

L'auspicata ripresa tanto necessaria, quindi, dovrebbe partire dalla necessità di rigenerare l'ambiente e il territorio dove abitiamo, dalle grandi città ai piccoli borghi, riutilizzando e riqualificando l'esistente e il patrimonio costruito, puntando sull'elevata qualità ecologica e paesaggistica, sulla tutela della biodiversità, sulla conservazione e sul ripristino degli spazi naturali interni ed esterni alle città, affinché assicurino servizi ecosistemici indispensabili anche al benessere sociale ed economico. Per ridurre gli impatti negativi del consumo di suolo occorrerebbe lavorare da subito sui tessuti urbanizzati per sanarne le numerose e profonde ferite, dovute a trasformazioni che hanno segnato radicalmente il territorio.

L'amministrazione buggiatese dovrebbe, invece, incentivare a favorire le buone pratiche di rigenerazione e di riqualificazione, partendo, ad esempio, dagli spazi pubblici più degradati, anche per dare un segnale importante ai cittadini e agli operatori privati e per stimolare un maggiore orientamento delle politiche territoriali verso la sostenibilità ambientale e la tutela del paesaggio.

Il Comune dovrebbe prevedere un accurato censimento degli edifici sfitti, degli edifici fermi al rustico (vedi alcuni edifici di via Montello, o la lottizzazione infinita di Via Manzoni), o non utilizzati o abbandonati, per creare un registro in cui sia ben messo in risalto il patrimonio edilizio pubblico (almeno quello che rimane dopo le vendite per fare cassa) e privato inutilizzato, disponibile per il recupero o il riuso, in alternativa al consumo di suolo non edificato.

Già, ma perché, invece di trovare accordi dell'ultimo minuto, definire che:

si può consumare suolo solo dopo aver dimostrato l'insostenibilità tecnica ed economica di riqualificare aree già edificate?

si può consumare suolo solo dopo aver attuato tutte le previsioni di espansione e trasformazione del PGT attualmente vigente?

In altri termini: ma quanta richiesta di abitazioni il Comune sta monitorando? Tale osservazione non deve essere rivolta agli operatori economici (leggi costruttori o amici di costruttori o tecnici amici di costruttori ...) ma alla cittadinanza che vive in Buguggiate.

In tal modo sarà più facile monitorare quanto avviene nel territorio Buguggiatese.

E' forse difficile parlare di bilancio ecologico? Esso dovrebbe essere tradotto in modo pratico e comprensibile, invece

Nel prendere visione del progetto che vedrà la costruzione di 13 ville nel corso di 8/10 anni, evidenziamo innanzitutto la forte criticità sulla viabilità, già complicata per la presenza di strade strette, si pensi a via Isonzo all'angolo lavatoio di Montalbo, ben pavimentato con del selciato fatto poco tempo fa. Visto l'intensificarsi del traffico, la via Santa Caterina dovrà diventare a senso unico, peraltro senza marciapiede. Inoltre, la via Santa Caterina presenta già un'uscita pericolosa verso Azzate, Brunello; alcune voci indicano che si verificherà un ipotetico aumento del calibro stradale in quel punto, ma si andrebbero ad interessare diverse proprietà non coinvolte nel progetto.

Si evidenzia, inoltre, che sia il comune di Azzate che di Buguggiate non hanno previsto, nei rispettivi PGT, alcuna modifica dei tracciati viari in quel punto, ma si vede che l'interesse pubblico è andato in vacanza .

Possiamo ben immaginare i danni all'ambiente ed il forte disagio che questo aumento di traffico veicolare causerà certamente.

Evidenziamo inoltre le problematiche relative al sistema di raccolta delle acque reflue dell'intero comparto di Montalbo. E' noto, ormai da decenni, che il sistema di raccolta delle acque (nere e bianche) è sottodimensionato, con costanti attività manutentive di spurgo. Le acque chiare vengono attualmente incanalate in una tubazione della fine degli anni Trenta, quando fu costruito il lavatoio,

della zona circostante, classi di efficienza energetica elevata e "chissene frega di quello che accade nell'intorno", mancata realizzazione di opere di urbanizzazione elementari, irrituale messa a disposizione di oneri di urbanizzazione e costi di costruzione in opere a carico del operatore/costruttore?

Queste sono le nostre considerazioni, per le quali attendiamo necessari riscontri.

Ringraziamo anticipatamente della cortese attenzione, ovvero nella condivisione della presente nota nel prossimo consiglio comunale avente ad oggetto l'approvazione del progetto insediativo di via Isonzo/Montalbo.

La presente nota viene firmata dagli abitanti di Erbamolle e Montalbo:

...

...(nome cognome in chiaro) (firma).....

Piretto Riccardo

Gandini Daniele

Baldoni Maria

Ciziana Bordelli

Tofani Enzo

Lippi Roberto

Francesco Juleri

Battini Luigi

Gabriele Pizzini

Pizzini

Bussa Ornella

Zuccheri

Marzetti Alvino

.....(nome cognome in chiaro)(firma).....

Belluso Odriana

ROBERTO PANETTA -
Academie Natalys



ALESSANDRO BERUSONI

